

CONFINI. LA LETTERATURA PER L'INFANZIA E LE SUE INTERSEZIONI

Emma Beseghi

Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, emma.beseghi@unibo.it

Keywords

letteratura per bambini; albi illustrati; immaginario; silent books

È impresa emozionante, carica di sorprese conoscitive e di profondi richiami al mondo dell'immaginario, addentrarsi nella pluralità di interpretazioni che la letteratura per l'infanzia contiene. Essa, infatti, racchiude un vasto universo comunicativo dai confini aperti, capace di stringere originali collegamenti con altre discipline e di offrire allo sguardo dello studioso un immenso potenziale. Dall'irrinunciabile contesto storico a quello più propriamente letterario, dall'ambito iconologico alle nuove frontiere della crossmedialità e ai mutamenti della figura sfaccettata del destinatario – il bambino lettore –, la Letteratura per l'infanzia si connota, per la propria vocazione interpretativa, come un settore variegato, complesso, *border country* secondo la definizione di Peter Hunt, aperto a inediti accostamenti e molteplici diramazioni.

Sostanzialmente intrecciata alla storia culturale dell'infanzia, della sua immagine e del suo rapporto con il mondo adulto, la letteratura per l'infanzia viaggia da un'epoca all'altra, da un'età all'altra (dalla prima infanzia ai giovani adulti) superando confini grazie alle tante traduzioni mentre è attraversata da più generi e dalla loro contaminazione: dalla fiaba all'avventura, dal poliziesco all'*horror*, dalla fantascienza al *fantasy* senza dimenticare la poesia e il romanzo di formazione. Da sempre è congiunta alla creazione di metafore, rappresentazioni, temi, narrazioni che si ramificano, e non da oggi, nel cinema, nel teatro, nell'arte, nei media pur radicandosi nella produzione di libri per l'infanzia. Le storie per bambini e per ragazzi, infatti, dai classici all'attuale e rilevantissima espansione editoriale che ha conquistato tanti lettori, sono uno specchio dalle molte facce che si riflettono in tutti i media, dove oralità, scrittura, illustrazione, disegni animati, film e supporti interattivi, pur adottando codici

diversi, partecipano della stessa dimensione narrativa, dando vita a un continuo rinnovamento dell'immaginario.

La lente della complessità, dunque, è irrinunciabile per individuare una sorta di filo rosso che collega nei diversi scaffali della letteratura per l'infanzia tanti linguaggi e per decifrare con nuovi strumenti la rappresentazione di un universo infantile spesso invisibile e sconosciuto a cui i libri per bambini di qualità danno voce e espressione. Una profonda ambivalenza, però, attraversa la letteratura per l'infanzia sospesa tra l'audacia dei suoi simboli e le sottili tentazioni di controllo del mondo adulto. Ogni linguaggio artistico è esposto ai sistemi di controllo ma la letteratura per l'infanzia ne soffre di più perché la posta in gioco è più alta e riguarda una fascia d'età, l'infanzia, investita di aspettative sociali e tentativi, sempre in agguato, di modellaggio. L'addomesticamento che conosce nel tempo diverse declinazioni (dalle norme censorie o didascaliche del passato agli attuali invadenti canoni commerciali) rischia sempre di insinuarsi perché l'anima più autentica della letteratura per l'infanzia sa sondare l'alterità bambina senza negarla o appiattirla in proposte convenzionali.

Obiettivo dello studioso è proprio quello di portare alla luce la qualità di una produzione ricca e complessa di fronte all'invasione del mercato editoriale, valorizzando la sperimentazione coraggiosa e creativa di nuovi linguaggi capaci di addentrarsi, attraverso originali "metafore d'infanzia", nelle pieghe più segrete dell'esperienza infantile raccontandone i vissuti intimi e profondi. Metafore d'infanzia che rappresentano – grazie alla "poetica del punto di vista", lo sguardo bambino, motore del racconto, magistralmente dilatato e posto in primo piano – vie regie per penetrare e indagare la zona d'ombra dell'universo infantile oltre la nebbia opaca e omologante che lo rende invisibile. Gli scenari di senso che scaturiscono da queste esplorazioni trovano negli albi illustrati un canale privilegiato per cogliere l'alterità di un mondo infantile a cui poter offrire nuove possibilità di visione attraverso un'autentica educazione allo sguardo.

Gli albi illustrati, i *picture books*, di cui i *silent books* rappresentano la punta più innovativa, sono considerati oggi lo strumento principe della letteratura per l'infanzia per la sbalorditiva qualità estetica che spesso li connota insieme al fascino e alla forte attrazione esercitata sui lettori. La for-

ma poetica complessa racchiusa nell'apparente semplicità degli albi illustrati, la molteplicità di riferimenti (pittura, fumetto, fotografia, cinema, musica) che confluiscono nel linguaggio narrativo dei libri per immagini li colloca al centro di una riscoperta negli studi tanto più vitale quanto più i mutamenti nel campo dell'illustrazione si sono sviluppati con inedite prospettive.